

MA TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DEL CALCIO ITALIANO È MARCIA

Fabbri deve andarsene

« I giocatori non hanno colpa »

FABBRI: « SONO IL SOLO RESPONSABILE »

Da uno dei nostri inviati

SUNDERLAND, 20. Scendendo da Newcastle, per arrivare a Sunderland si passa da Durham. Una brezza sovrastante, è d'obbligo. Ma, sulla porta della « School of Agriculture » è di guardia Valcarogiu. « Non mi spiacce. Non si entra. L'ordine è superiore... ». Eh, già. La bandiera bianca rossa e verde è stata ammainata. E si capisce che, dentro le mura del collegio, c'è un'aria di tragico sconforto. Intanto, sul piccolo piazzale su un pulum, si caricano le valigie.

I commenti sono tutt'altri che simpatici. E' rimasto Franchi. E dobbiamo essergli grati per aver convinto Fabbri, recalcitrante a presentarsi sul far di mezzogiorno, a una specie di conferenza stampa al « Center Press » di Sunderland, un locale della « B.B.C. ». L'attenzione voleva chiudersi in sé, non rispettare nemmeno i più elementari doveri che ha di fronte ai rappresentanti dell'opinione pubblica. Quindi, forzatamente, ha vestito i panni del Pupillo. Ha ringraziato gli inviati speciali, e s'è scusato per alcuni pesanti espressioni nei riguardi di qualche collega: « Questioni di nervosismo, d'eccezione... ». E poi: « Sono amareggiato per l'improvvisa sconfitta. I calciatori che ho scelto non hanno nessuna colpa. Io, sono il responsabile... ».

Il C.U. con i suoi errori tecnico-tattici e la sua presunzione ha finito con lo sfasciare quel « club Italia » che si vantava di aver creato, ma alla base dei guai della nazionale e del calcio italiano ci sono Pasquale, la Federcalcio, le grandi società e i « grandi » presidenti con i loro egoismi, la loro incapacità e i loro interessi

Da uno dei nostri inviati

MIDDLESBROUGH, 20. Adesso, non ci sono più dubbi. Con l'eliminazione dell'Italia nel turno d'avvio del torneo di calcio della « World Cup », anche i pochi restanti si saranno convinti d'eravamo nel vero, quando accusavamo il football italiano d'inganno, di ciarlataneria, di fanatismo e di falsità. Con « il debacle » in Inghilterra, la patetica azzurra è sprofondata ancora più in basso di quanto, otto, sedici anni fa, quando fu fatto fuori rispettivamente nel Cile, in Svezia (pardon, lassù mancò un arrivo), in Svizzera e in Germania. Solo sul piano del buio del mondo, siamo davvero, nel buio della notte. E l'impressione è che si debba rinunciare a credere una nuova volta, a considerare che la nazionalità e disastrosa avventura sul territorio di una nazione la graziosa regina del Regno Unito, non è affatto un problema. Il comportamento dei miei selezionati. Riferirò, ufficialmente, ai dirigenti della FIGC. E, del resto, io non sono un critico. Spetta a voi giudicare...».

Ecco il goal che ha siglato l'eliminazione degli azzurri da questi mondiali ad opera della Corea del Nord.



L'Italia: tutt'al più, egli ha interpretato male un paio di falli. Mazzola esagera quando dichiara che la Corea del Nord ha avuto la grazia di un penalty. E, senza mai l'atterramento di King Bawn Hwan, nei pressi di Albertos, esulterebbe il conto.

Per non puntare, riammo? Tutto non era perduto, anzi: mancava la Corea del Nord. E lui, che pur l'aveva sottofoot, si dichiarava convinto di affermare, tanto che decideva il trasferimento a Liverpool dei letti della « School of Agriculture ».

La psicologia, a giustificazione delle sue malefatte e scelleratezze tecnico-tattiche, senza mai per sé, appare pesce. Si astiniamo l'inguardabile e la pusillanimità dei protagonisti. E' falso che l'immaginabile s'è verificato per l'intervento di fattori extra. E si può mutare la follia di Middlebrough del calcio, esplosivo entusiasmo per la Corea del Nord?

Con identico fuoco impeto battuto, probabilmente avrebbe trovato un ambiente altrettanto favorevole, cordiale e amichevole. Il ruminante è invenzione, falso. I responsabili dell'Italia devono fare un esame di coscienza e se ne sono capaci, riconoscendo che la causa della sua avvilimento, mortificante, breve vita nella « World Cup » è dovuta a tutt'altri avvenimenti: quelli, appunto, che abbiamo elencato all'inizio e alla fine di quest'articolo, che ci è stato suggerito dal verdetto della competizione per noi, più mortificante e avvilente, cui — negli ormai tanti anni di mestiere — abbiamo seguito.

Ora, l'Italia se ne va. Torna a casa: « Bay Bay, little Italy ».

Atilio Camoriano

La volevano Cenerentola dei Campionati

La Corea non ha accettato la parte

Irritazione e sorpresa sono le note dominanti nei commenti della stampa italiana alla sconfitta subita dalla nazionale azzurra ad opera della Corea del Nord (un giornale è arrivato a intitolare testualmente « Più comico che tragico »).

Advertisement for 'Occhi a mandorla e zigomi sporgenti' (Almond eyes and protruding cheeks) featuring a woman's face and text about eye exercises.

Advertisement for 'FUGA DA LONDRA' (Escape from London) featuring a newspaper clipping about the Italian team's elimination.

« Abbiamo dovuto cominciare praticamente da zero — mi aveva detto in quei giorni il ministro dello sport Kim Ki Suna — grazie all'aiuto ed al contributo del governo in 18 anni abbiamo creato un movimento sportivo di massa imponente per un paese di soli 10 milioni di abitanti. In Corea ci sono oltre tre milioni e mezzo di sportivi praticanti: ci sono altrettanti spettatori di tutto il mondo (come lo stadio della capitale, capace di 70 mila spettatori), ci sono industrie specializzate per produrre il materiale sportivo. Ed oltre in quantità abbiamo una curata scelta di atleti: ci sono arrivati a stabilire ben nove record mondiali in varie discipline sportive. Ora punta ad un'altra affermazione di prestigio a Londra, come arrivare nei quarti di finale ».

Il Brasile in lutto

Forche per Feola e coriandoli neri

Il Brasile in lutto. Rio de Janeiro, 20. Una pioggia di coriandoli neri nel centro di Rio ha accompagnato ieri sera l'annunciazione della sconfitta della nazionale del Brasile dalla Coppa del Mondo.

« Abbiamo dovuto cominciare praticamente da zero — mi aveva detto in quei giorni il ministro dello sport Kim Ki Suna — grazie all'aiuto ed al contributo del governo in 18 anni abbiamo creato un movimento sportivo di massa imponente per un paese di soli 10 milioni di abitanti. In Corea ci sono oltre tre milioni e mezzo di sportivi praticanti: ci sono altrettanti spettatori di tutto il mondo (come lo stadio della capitale, capace di 70 mila spettatori), ci sono industrie specializzate per produrre il materiale sportivo. Ed oltre in quantità abbiamo una curata scelta di atleti: ci sono arrivati a stabilire ben nove record mondiali in varie discipline sportive. Ora punta ad un'altra affermazione di prestigio a Londra, come arrivare nei quarti di finale ».

« Abbiamo dovuto cominciare praticamente da zero — mi aveva detto in quei giorni il ministro dello sport Kim Ki Suna — grazie all'aiuto ed al contributo del governo in 18 anni abbiamo creato un movimento sportivo di massa imponente per un paese di soli 10 milioni di abitanti. In Corea ci sono oltre tre milioni e mezzo di sportivi praticanti: ci sono altrettanti spettatori di tutto il mondo (come lo stadio della capitale, capace di 70 mila spettatori), ci sono industrie specializzate per produrre il materiale sportivo. Ed oltre in quantità abbiamo una curata scelta di atleti: ci sono arrivati a stabilire ben nove record mondiali in varie discipline sportive. Ora punta ad un'altra affermazione di prestigio a Londra, come arrivare nei quarti di finale ».

« Abbiamo dovuto cominciare praticamente da zero — mi aveva detto in quei giorni il ministro dello sport Kim Ki Suna — grazie all'aiuto ed al contributo del governo in 18 anni abbiamo creato un movimento sportivo di massa imponente per un paese di soli 10 milioni di abitanti. In Corea ci sono oltre tre milioni e mezzo di sportivi praticanti: ci sono altrettanti spettatori di tutto il mondo (come lo stadio della capitale, capace di 70 mila spettatori), ci sono industrie specializzate per produrre il materiale sportivo. Ed oltre in quantità abbiamo una curata scelta di atleti: ci sono arrivati a stabilire ben nove record mondiali in varie discipline sportive. Ora punta ad un'altra affermazione di prestigio a Londra, come arrivare nei quarti di finale ».

Dopo la «débâcle» degli azzurri

Vasta eco in Parlamento all'eliminazione dell'Italia

La clamorosa umiliante eliminazione dei calciatori azzurri dai « mondiali », ha formato l'occasione ad alcuni parlamentari per ribattono dichiarazioni e per interrogare e interpellare il governo sull'argomento. Si tratta per la più di dichiarazioni, interrogazioni e interpellanze che rispecchiano un certo animo di amarezza per l'accaduto e che solo in pochi casi vanno oltre e affrontano un problema che è alla base della eliminazione dei nostri calciatori: l'organizzazione esistente, in Italia in particolare, e i rapporti fra Stato e sport in generale. Così, per esempio, l'on. Altobelli ha scoperchiato soltanto a Londra che « bisogna cooperare il capo di genere, con un atto di umiltà, e riconoscere che il nostro calcio è un calcio internazionale, con un atteggiamento cooperante con i sistemi delle quindici nazionali qui illustrate per i campionati del mondo... ».

Catania-Lazio il 4 settembre a Bari

MILANO, 20

La partita Catania-Lazio, in programma il 4 settembre, per il primo turno di « Coppa Italia », sarà giocata sul campo neutro di Bari con inizio alle 17. Il provvedimento è stato preso in conseguenza della squalifica del campo del Catania inflitta dal giudice sportivo della Lega per gli incidenti avvenuti nell'ultima partita di campionato Catania-Torino.

non LEGGETE non domo

Roberto Froil